

IN MISSIONE PER CONTO DEL PROF. VALLETTA

Rapelli e Arrighi a Roma per prendere contatto con gli esponenti della destra democristiana

Hanno confermato che daranno vita ad una organizzazione sindacale scissionista - Probabile incontro con Zoli e Andreotti

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 9. — Stamane, di bottona, l'on. Rapelli è salito sul treno per Roma, assieme ad Edoardo Arrighi. La nuova missione del deputato D.C. consiste infatti nel portare agli onori del mondo romano il capo del «Fronte del porto» di Valletta, per contraccambiare i servigi di grande elettore che Arrighi si appresta a fargli. Rapelli ha confidato ai suoi amici torinesi che non si tratta di una sua iniziativa personale, ma del risultato di una affettuosa pressione esercitata su di lui da numerosi suoi potissimi amici, che hanno seguito sui giornali le prese di posse «scissioniste» di Arrighi, e sono rimasti affascinati e vogliono esprimergli personalmente la loro simpatia ed ammirazione. Non è ancora certo se Rapelli condurrà il suo pupillo a baciare la mano di qualche grosso personaggio di San Pietro, come si snale in casi del genere. Sono invece confermati gli incontri con don Sturzo, con Pella, col presidente del consiglio Zoli, e con numerosi esponenti della destra democristiana, compreso, sembra, il leader Andreotti.

Può sembrare sintonico che, proprio allo scadere del mandato di governo, alcuni fra i maggiorenti della democrazia cristiana si incontrino a mettere il loro residuo prestigio politico a disposizione di quel modestissimo parvenu della vita politico-sindacale che risponde al nome di Arrighi. Non si tratta evidentemente di un atto di omaggio alla persona, della cui ignoranza megalomania maggi si sorridono appena il treno del ritorno avrà lasciato la stazione Termini, ma di una aperta e clamorosa adesione politica che, notaibili della destra democristiana vogliono manifestare verso le tesi dei gruppi economici più reazionari, la cui stampa ha salutato in Arrighi il nuovo «omoneolo del «Fronte del porto» italiano, coni che vuole distruggere i sindacati.

Magari qualcuno di essi, dallo stomaco più debole, vorrà reprimere un moto di disgusto nello stringere la mano all'uomo che due anni orsono, per fini di potere nella azienda, fece gettare sul lastrico i 370 operai della FIAT Lingotto, e che rimane nella fabbrica uno strumento di ricatto, di intimidazione padronale. Ma quel che conta è far conoscere ai grandi elettori che dirigono i monopoli italiani tutto il loro servizio appoggio, di cui l'incontro con Arrighi vuol essere appunto un simbolo e una garanzia.

L'altro aspetto della missione romana di Arrighi e della sua baia acciuffata Rapelli, è costituito dall'aperto gesto di sfida che i notabili della destra democristiana intendono rivolgere all'on Pastore e ai suoi amici sindacalisti, accogliendo a braccia aperte l'uomo che poche settimane fa la CISL aveva espulso per indegnità.

ADALBERTO MINUCCI
Le dichiarazioni di Rapelli

Giunto a Roma assieme all'on. Rapelli, Arrighi ha fatto alla stampa questa di-



Rapelli (a sinistra) e Arrighi, i due affilati del «fronte del porto» vallettiano, sono giunti ieri insieme a Roma, dove Rapelli parteciperà a nome della FIAT, all'imminente Consiglio nazionale della D.C.

DUE ESEMPLARI "GRANDI ELETTORI," DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

**I nipoti dei papi non pagano tasse ma possono votare in Italia
Nuove rivelazioni sulle pressioni esercitate dal Vaticano**

Come il ministro Andreotti violò la legge per esaudire la richiesta della Santa Sede - Due altri gravi esempi di agevolazioni concesse a società controllate dalla finanza vaticana



Giulio Pacelli, in grande uniforme di dignitario vaticano. Egli è stato esentato dal pagamento delle tasse, ma continua a godere del diritto di voto. I maligni insinuano che egli voterà e farà votare per Tonorevole Andreotti

Nuovi particolari messi in luce ieri dall'«Espresso» e da «Pais-sera» sull'esenzione fiscale concessa al principe Giulio Pacelli, nipote dell'attuale pontefice Pio XII, al conte Stanisao Pecci, pronipote di Leone XIII (tit papà della «Rerum Novarum»), mettono in luce la gravità della decisione del ministro delle Finanze Andreotti il quale per esaudire una richiesta della Santa Sede è passato sopra alle leggi italiane. Sia il principe Pacelli che il conte Pecci vengono a trovarsi, con la decisione dell'on. Andreotti, a godere di tutti i diritti dei cittadini italiani, senza pertanto dover sottrarre ai doveri che la cittadinanza stessa comporta, fra cui quello di pagare le tasse.

I due nobili, a cui si è riconosciuta la qualifica di diplomatici stranieri, sono regolarmente iscritti nelle liste elettorali della Repubblica italiana e nelle prossime consultazioni politiche potranno esprimere il loro voto come tutti gli altri elettori. Questo solo fatto dimostra che i due «diplomatici» sono a tutti gli effetti cittadini italiani. Non si comprende quindi come i due nipoti dei papi non debbano pagare le tasse, come fanno tutti gli altri cittadini.

Il ministro delle Finanze, come si sa, ha concesso al principe Pacelli e al conte Pecci l'immunità diplomatica e fiscale, secondo l'istanza presentata dal Vaticano, il nipote di Pio XII sarebbe ereditato presso la Santa Sede dal governo della Costituzionali, mentre il pronipote di Leone XIII rappresenterebbe in Vaticano l'Ordine Sovrano di Malta.

Ora, il testo unico delle disposizioni sul pagamento delle imposte pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 10 maggio 1950, dice: «L'imposta (straordinaria) progressiva sul patrimonio» è dovuta tanto dal cittadino quanto dallo straniero, sul patrimonio costituito da beni esistenti nello Stato.

L'unico esposto all'attuazione del provvedimento era il fatto che il Missio aveva premeditato il delitto che avrebbe avuto per motivo la rapina bottino, circa 200.000 lire, che sarebbero servite a lui, a sua proposita che sfruttava, tempo per sposarsi.

L'unico esposto all'attuazione del provvedimento era il fatto che il Missio aveva premeditato il delitto che avrebbe avuto per motivo la rapina bottino, circa 200.000 lire, che sarebbero servite a lui, a sua proposita che sfruttava, tempo per sposarsi.

La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

3) Durante tutta la campagna elettorale la radio darà il resoconto dei discorsi dei rappresentanti ufficiali dei partiti. Tali resoconti dovranno svolgersi nel modo seguente: ogni partito avrà il diritto di indicare dieci oratori; ogni trasmissione quotidiana non potrà dare che il resoconto di un discorso per ogni partito. La lunghezza di ogni resoconto sarà fissata da un comitato di chiudere il giovedì, uno per ogni partito, e di lunghezza uguale per tutti.

4) TV: la televisione riceverà ad ogni partito tre trasmissioni televisive di mezz'ora l'una. Come per la RAI, le trasmissioni televisive dovranno essere alterate in modo che ogni partito potrà far sentire la sua voce all'inizio, a metà e alla fine della campagna elettorale. Le trasmissioni costituiranno in interviste-conversazioni concordate tra i partiti e la TV. La TV fornirà agli esperti che rivolgeranno le loro domande ai programmi e gli orientamenti dei partiti stessi. La televisione trasmetterà ogni lunedì la registrazione, di lunghezza per tutti, di un comizio per ogni partito tenuto la domenica. Il venerdì che chiuderà la campagna elettorale, la TV farà la registrazione dei comizi di chiusura tenuti il giovedì, uno per ogni partito, e di lunghezza uguale per tutti.

5) Tutti i partiti a carattere nazionale hanno diritto, durante la campagna elettorale, a usufruire dei servizi RAI-TV. Il criterio per una imparziale utilizzazione è quello della parità fra tutti i partiti, indipendentemente dalla loro forza numerica.

6) Cessazione di ogni commento politico, redazionale delle RAI-TV e assoluta imparzialità nelle informazioni dei giornali Radio-TV.

7) Tutti i partiti a carattere nazionale hanno diritto, durante la campagna elettorale, a usufruire dei servizi RAI-TV. Il criterio per una imparziale utilizzazione è quello della parità fra tutti i partiti, indipendentemente dalla loro forza numerica.

8) Martedì 1 aprile si è iniziato il due arraffaroni tutto il giorno. Secondo quanto risulta agli inquirenti, il Missio aveva premeditato il delitto che avrebbe avuto per motivo la rapina bottino, circa 200.000 lire, che sarebbero servite a lui, a sua proposita che sfruttava, tempo per sposarsi.

9) L'unico esposto all'attuazione del provvedimento era il fatto che il Missio aveva premeditato il delitto che avrebbe avuto per motivo la rapina bottino, circa 200.000 lire, che sarebbero servite a lui, a sua proposita che sfruttava, tempo per sposarsi.

10) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

11) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

12) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

13) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

14) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

15) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

16) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

17) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

18) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

19) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

20) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

21) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

22) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

23) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

24) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

25) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

26) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

27) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

28) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

29) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

30) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

31) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

32) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

33) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

34) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

35) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

36) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

37) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

38) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

39) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

40) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

41) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

42) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

43) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

44) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

45) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

46) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

47) La legge, come si vede, concede l'immunità fiscale solo ai cittadini stranieri che non esercitino una industria o un commercio in Italia, e non siano amministratori di aziende commerciali, sempre che esista reciprocità di trattamento».

48) La legge, come si vede, concede l'imm

Il mondo e l'Italia sono maturi per il socialismo

giore di quelli esistenti, adempie ad una funzione anticlericale.

Anche un ministro — il solo ministro, credo, non democristiano del governo Zoli — deve riconoscere che un'attivazione degli scambi tra paesi capitalisti e paesi socialisti, cioè il superamento dei blocchi contrapposti, il superamento della guerra fredda, può funzionare a tutto anticlericale.

Ma lo difficultà della nostra economia non sono solo di natura continguale. I mali di cui soffre tutta la nostra vita economica, e perciò tutta la nostra vita sociale e nazionale, sono più profondi, sono organici, sono strutturali. Si possono superare dando inizio alle riforme di struttura, alle riforme previste dalla Costituzione. Solo in questo modo potremo trarci dai guai presenti e futuri, dare più ampio respiro e nuovo slancio a tutte le forze produttive del paese.

I dirigenti della DC si guardano bene dal pronunciarsi chiaramente e precisamente su tutte queste questioni di fondo, decisive per il nostro avvenire. Lasciano che gli esponenti delle varie correnti sottolineino, chi l'una, chi l'altra tendenza. Non si preoccupano affatto delle differenziazioni e delle contraddizioni che ne risultano. Anzi, speculano su queste differenziazioni e speculazioni, cercando di accaparrare voti a destra e a manca.

I gruppi dirigenti d.c., un programma ce l'hanno e ben preciso: salvaguardare, anche nella maggior difficoltà cui si va incontro, i privilegi e gli interessi dei gruppi più conservatori e reazionisti. Ma il suo preteso interclassismo non permette alla DC di esporre, chiarmente, scopi ed obiettivi della sua politica. La DC non può proclamare apertamente di fare la politica prediletta dai liberali e dalle destre, anche se, nei fatti, si identifica per lo più con essa. La DC copre questa politica con abbondanti promesse progressive, per tenere a bada le sue masse popolari.

Non è un caso che la DC, nonostante tutte le sue commissioni di «Società», non abbia ancora presentato nemmeno un abbozzo di programma elettorale. Corre voce, anzi, che non ci sarà nemmeno un vero e proprio programma elettorale d.c. Tutto si limiterà, si dice, a qualche proposta di legge, su alcuni problemi limitati. Nulla verrà detto degli orientamenti sui problemi di fondo, nazionali ed internazionali.

Per esempio, di fronte alla grossa questione delle funzioni delle industrie di Stato nello sviluppo e nel rinnovamento della nostra economia, gli esponenti della DC accettano e respingono allo stesso tempo. Accettano lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria, ma subito ricominciano che questo sganciamento contiene non pochi pericoli. Vantano la iniziativa di Stato, ma subito affermano, che l'Innovazione deve ostacolare l'iniziativa privata, cioè l'Innovazione privata, cioè l'Innovazione dei monopoli. Accettano la creazione del ministero delle Partecipazioni statali, ma in un primo tempo mettono alla sua testa Togni, l'uomo dei monopoli.

In risposta agli attacchi contro il dirigismo e le statalismi, Fanfani non ha esitato a smascherare il suo gioco: di avere sempre messo ai posti di direzione dell'economia uomini non certo fautori della statalismo. Alla testa delle aziende IRI distaccate dalla Confindustria, ma subito affermano che questo sganciamento contiene non pochi pericoli. Vantano la iniziativa di Stato, ma subito affermano, che l'Innovazione deve ostacolare l'Innovazione privata, cioè l'Innovazione dei monopoli. Accettano la creazione del ministero delle Partecipazioni statali, ma in un primo tempo mettono alla sua testa Togni, l'uomo dei monopoli.

In risposta agli attacchi contro il dirigismo e le statalismi, Fanfani non ha esitato a smascherare il suo gioco: di avere sempre messo ai posti di direzione dell'economia uomini non certo fautori della statalismo. Alla testa delle aziende IRI distaccate dalla Confindustria, ma subito affermano che questo sganciamento contiene non pochi pericoli. Vantano la iniziativa di Stato, ma subito affermano, che l'Innovazione deve ostacolare l'Innovazione privata, cioè l'Innovazione dei monopoli. Accettano la creazione del ministero delle Partecipazioni statali, ma in un primo tempo mettono alla sua testa Togni, l'uomo dei monopoli.

Ora i dirigenti d.c. non parlano nemmeno più del «Schema Vanoni». Non si preoccupano del fatto che le esigenze da cui esso partono restano tuttora integralmente valide, aggiornate anzi ancora dal nulla di fatto di questi anni e dalle prospettive inquietanti del prossimo futuro.

Le parole d'ordine, per i propagandisti d.c. e sempre che «tutto va bene».

Con questo pretesto la DC ha resistito caparbiamente ad ogni moto di rinnovamento e di progresso sociale.

In questa resistenza la DC ha abbandonato anche posizioni che in passato aveva sempre presentato come fondamentali della sua dottrina e del suo programma, come la riforma agraria, la lotta alla discriminazione politica e sociale, la lotta alle autonomie locali, l'istituzione dell'Ente regione, il rispetto delle autonomie regionali, ecc.

Si aggiungono a questi fatti la discriminazione politica e sociale elevata a sistema dalle stesse autorità: la scissione sindacale e della DC, favorevoli alla discriminazione di classe operaia e sindacale. In questi termini, ogni posizione e ogni denuncia antipadronale perdono di valore, si riducono a vuote declamazioni, spesso a semplice demagogia.

Allo stesso modo perdono ogni valore effettivo le denunce di molti dirigenti delle ACLI sulle dure condizioni di vita e di lavoro della classe operaia.

Perché questi dirigenti delle ACLI, dopo le loro indagini denunce, invitano a votare per la DC: cioè invitano a votare per la maggiore responsabilità, in sede politica e sindacale, delle condizioni fatte ai lavoratori. Infatti sono gli esponenti sindacali della DC che hanno diviso i lavoratori, facendo della discriminazione e delle trattative separate l'asse della loro politica e della loro pratica quotidiana.

Discriminazione, corruzione e sopravvenienti armi del clericalismo

D'altra parte aistra e ciascuno di sinistra e di destra, sono tutti concordi quando si tratta di monopolizzate, per scopi di progresso, di elevazione civile e materiale di tutta la nazione. Solo le forze sociali più retreve osano negare questa funzione progressiva al movimento operaio libero ed autonomo da ogni ingenuità padronale. In questi dodici anni di direzione governativa e di azione politica e sindacale, la DC e i suoi organizzatori sindacali hanno sempre operato a danno dell'Unità e della classe operaia, e a favore del privilegio e del prepotere dei gruppi più ricchissimi.

La clericalizzazione si accompagna all'incompetenza, come nel caso del famoso Giorgio Tupini, bocciato in politica, ma elevato a dirigente della Nazionale di Napoli.

Così si vuol ridurre a nulla il distacco dell'IRI dalla Confindustria, si vuol, nonostante questo vuol, nonostante questo distacco, fare delle industrie dello Stato delle «serve di caccia» dei monopoli e dei maneggiatori clericali. In questo modo i dirigenti dc rinunciano a fare esercizi dallo Stato una qualiasi funzione determinante ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale.

I dirigenti dc fecero gran chissà quando l'onorevole Vanoni fece conoscere il suo famoso «Schema».

Era uno «Schema di ragionamento» e non un piano di politica economica. Già per questo, in particenza, erano estremamente limitate le sue pos-

sibilità di incidere sul corso dell'economia nazionale. Però anche quelle poche possibilità furono lasciate cadere nel nulla.

E si che se ebbe un periodo congiunturale estremamente favorevole per l'attuazione di quello schema. Tutte le premesse da cui esso partiva si verificarono abbondantemente nella realtà. Ma nessuno dei risultati che il «piano» si propose fu conseguito.

S'ebbero, negli anni scorsi, incrementi negli investimenti e nel reddito nazionale. Ma, per confessazione dello stesso Vanoni, si ebbe un'accenziamento degli investimenti nella Mezzogiorno; non si ebbe un'accenziamento degli investimenti capaci di incrementare lo sviluppo del paese; non si ebbe un'accenziamento degli investimenti destinati all'incremento dell'occupazione; non si ebbe un aumento dei redditi di lavoro, in rapporto a quelli non destinati ai salari della direzione.

L'economia italiana, abbandonata a se stessa, cioè abbandonata al dominio e al controllo dei monopoli, ha seguito la sua tendenza naturale, ha accentuato gli squilibri esistenti, non li ha corretti. In particolare non è stato minimamente attenuato il problema della disoccupazione, non è stato minimamente risolto il problema della sottocupazione nell'agricoltura.

La D.C. ha abbandonato i capitali del suo vecchio programma

Ora i dirigenti d.c. non parlano nemmeno più del «Schema Vanoni». Non si preoccupano del fatto che le esigenze da cui esso partono restano tuttora integralmente valide, aggiornate anzi ancora dal nulla di fatto di questi anni e dalle prospettive inquietanti del prossimo futuro.

Le parole d'ordine, per i propagandisti d.c. e sempre che «tutto va bene».

Con questo pretesto la DC ha resistito caparbiamente ad ogni moto di rinnovamento e di progresso sociale.

In questa resistenza la DC ha abbandonato anche posizioni che in passato aveva sempre presentato come fondamentali della sua dottrina e del suo programma.

I risultati delle elezioni svoltesi alla FIAT confermano queste considerazioni. Quel che toglie ogni valore e portata generale alla denuncia di Pastore, è il fatto che egli la limita solo alle interferenze avvenute a danno della sua direzione della sua organizzazione. Pastore non rivendica libertà e autonoma di riunione e di azione di ogni organizzazione di classe operaia.

La cursa ha quasi ucciso il corpo elettorale della DC, e la prima volta che la DC ha dimostrato la fama lettera pastoreale del vescovo di Prato. Non è questo di rispetto o di disprezzo della Chiesa e della religione. Non sono questi diritti che sono in contestazione. Sono i privilegi e l'avvenenza di una parte, che in nome della religione vuole assicurarsi il potere assoluto nella vita politica e sociale italiana.

Di tutte queste cose debbono parlare durante la campagna elettorale. Di quelle che la DC ha fatto e non doveva esser fatto, di quello che la DC non ha fatto e doveva esser fatto.

I soli a «condizionare», Fanfani sono la Confindustria e la Confida

La DC si discolla del poco e nulla che ha fatto, dicendo di aver dovuto subire il condizionamento dei suoi alleati. Si tratta di poche decine di voti in Parlamento, di fronte a un gruppo d.c. dieci volte superiore. Nei fatti, la DC ha avuto solo alleati di comodo. Essi hanno offerto alla DC solo il pretesto di venire meno ad ogni promessa elettorale, e riaggiornato e articolato, anzi, rafforzato la sua fedeltà alle posizioni della CISL e della DC, favorevoli alla discriminazione di classe operaia e sindacale. In questi termini, ogni posizione e ogni denuncia antipadronale perdono di valore, si riducono a vuote declamazioni, spesso a semplice demagogia.

Allo stesso modo perdono ogni valore effettivo le denunce di molti dirigenti delle ACLI sulle dure condizioni di vita e di lavoro della classe operaia.

Perché questi dirigenti delle ACLI, dopo le loro indagini denunce, invitano a votare per la DC: cioè invitano a votare per la maggiore responsabilità, in sede politica e sindacale, delle condizioni fatte ai lavoratori. Infatti sono gli esponenti sindacali della DC che hanno diviso i lavoratori, facendo della discriminazione e delle trattative separate l'asse della loro politica e della loro pratica quotidiana.

Discriminazione, corruzione e sopravvenienti armi del clericalismo

D'altra parte aistra e ciascuno di sinistra e di destra, sono tutti concordi quando si tratta di monopolizzate, per scopi di progresso, di elevazione civile e materiale di tutta la nazione. Solo le forze sociali più retreve osano negare questa funzione progressiva al movimento operaio libero ed autonomo da ogni ingenuità padronale. In questi dodici anni di direzione governativa e di azione politica e sindacale, la DC e i suoi organizzatori sindacali hanno sempre operato a danno dell'Unità e della classe operaia, e a favore del privilegio e del prepotere dei gruppi più ricchissimi.

La clericalizzazione si accompagna all'incompetenza, come nel caso del famoso Giorgio Tupini, bocciato in politica, ma elevato a dirigente della Nazionale di Napoli.

Così si vuol ridurre a nulla il distacco dell'IRI dalla Confindustria, si vuol,

superamento delle vecchie posizioni della CISL, soprattutto a quelle rette da comunisti.

Il ministro degli Interni ha denunciato l'allegria finanziaria e la disinvoltura amministrativa di Lauro a Napoli; ma le ha tacite e coperte, anzi le ha negate, quando noi le denunciammo. L'on. Tamburini si è deciso a farne motivo di pubblica accusa, solo quando ha creduto che questo servisse gli interessi elettorali della DC.

Quante amministrazioni d.c. si comportano esattamente come l'amministrazione di Lauro a Napoli? Ma esse godono dell'immunità, per il ministro dell'Interno.

E' in questo clima di sordida partigianeria, di complicità e di chentehismo, che fioriscono le peggiori forme di corruzione, anche personali; che i ministri del Papa trovano modo di farsi ufficialmente esentare dal pagamento delle tasse. I vari scandali venuti, nonostante tutto, alla luce della cronaca, sono sufficienti per determinare una svolta. Per andare avanti, per determinare una svolta effettiva in tutta la nostra vita nazionale, ci vuole un altro e maggiore 7 giugno. Ci vuole un'avanzata del nostro partito e delle forze sinceramente di sinistra, sia pure dimostrando che cosa si deve cambiare.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

estenderà l'alleanza con le forze monarchiche e fasciste, che finora ha potuto realizzare solo provvisoriamente e localmente, allo scopo di condurre fino alle estreme conseguenze la sua politica di difesa del privilegio e della conservazione.

Per questo Pintivo che abbiamo messo come motto a questo nostro Consiglio nazionale, e che caratterizza tutta la nostra campagna elettorale: «Negate il voto alla D.C. Date il voto al PCI».

La nostra campagna elettorale non si esaurirà, certamente, nella denuncia della malafede governativa e democristiana, e degli scandali risultati con essa. Dobbiamo dimostrare anche che si deve cambiare. Ma dobbiamo dimostrare anche che si può cambiare e che cosa e come si deve cambiare.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

In questi anni, negli ultimi mesi in particolare, abbiamo approfondito, puntualizzato tutti i problemi concreti, immediati che interessano la vita e l'avvenire non solo dei lavoratori ma di tutto il popolo. Abbiamo diffuso e fatto discutere in convegni, riunioni, comizi il nostro schema di programma elettorale. Abbiamo potuto constatare che la nostra impostazione rivendicativa e di completezza, pura e semplice, ha dato buoni risultati e ha superato le incertezze, dubbi che erano apparsi negli ultimi tempi in qualche settore della sua organizzazione. Anche i compagni che pure erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza. Coloro che erano rimasti colpiti dagli avvenimenti del 1956 ora hanno superato la momentanea incertezza.

Gli avvenimenti sportivi

LA CORSA DEL SOLE, DELL'AZZURRO, TRA LA GENTE « ELETTRIZZATA » DALL'ENTUSIASMO

Il Giro ciclistico della Campania propone Baldini o Anquetil

- Oltre ai due campioni del cronometro, occhio a Vannitsen! Se arrivasse a fare la volata...
- Nel gioco del pronostico, però, c'è posto anche per Nencini, Monti, Sabbadin, Carlesi, Maule, Geminiani e Gaul

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI 9 — Impernata il ciclismo. Ci spediscono dal Nord al Sud, ad Est e ad Ovest come pacchi postali. Ma ogni tappa, abbinata alla propria fisionomia di battaglia — sunnito, Ercol, infatti al Guado, la corsa del sole e dell'azzurro, nel cui libro d'oro si leggono le imponenti e polverose sfide di Greco, Frascati e Barra, gli entusiasmanti racconti di Guerra e Bartali, le meravigliose storie di Coppi.

Fu nel Giro della Campania che Guerra diventò la locomotiva umana...

Fu nel Giro della Campania che Coppi offrì al più intraprendente dei metàtori la possibilità di farsi regalare un altro titolo: « Il Giro dell'Australiano ».

E fu nel Giro della Campania che Baldini madagnò i primi punti per eucaristia addosso la sua prima maglia bianca e rossa e verde.

Il Giro della Campania piace ai campioni. E, dunque, il successo tecnico della gara è sempre sicuro. E non può mancare il successo di folta.

La corsa di Napoli propone un magnifico duello: Baldini-Anquetil.

La questione della rivalità fra i due grandi passisti occupa da tempo i criteri del ciclismo, che, per quanto riguarda la gara contro il tempo, hanno riconosciuto la superiorità di Anquetil. Il passista più agile, più abile, se non più potente di Baldini.

Invece, nelle gare su strada non è stato ancora possibile esprimere in giudizio. Pochissime volte, Ercol e Jacques sono travolti da fronte. E, comunque, i due favoriti di Anquetil e di Baldini, pur disponendo di mezzi affini favoriti dalle aziende degli incisori scalzati del Belgio, Anquetil e



L'attesa degli sportivi ruota intorno ai nomi di ANQUETIL (a sinistra) e BALDINI che, anche per l'assenza dei campioni «zebrati», dovrebbero dar tono e colore alla corsa — che piace ai campioni»

NEL QUADRO DEL TORNEO GIOVANILE DELLA F.I.F.A.

Pareggiato l'incontro con la Germania gli "juniores", azzurri in semifinale

L'incontro è terminato con il punteggio di 1-1 — Il goal italiano segnato da Guglielmoni — L'Italia affronterà oggi la Francia e l'Inghilterra la Romania

ITALIA: Cassani; Tommasi, Trebbi; Baveni, Salvadore, Boldrini; Oltremari, Guglielmoni, Vianello, Cimatti. **GERMANIA OCC.:** Kunter, Hausek, Rausch, Hempfer, Stoll, Sundermann, Langemann, Hermann, Uster, Heidrich. **ARBITRO:** Mootz (Lussemburgo). **RETI:** al 13' Guglielmoni; nel secondo tempo al 4' Hermann. **SARREBRUCKEN:** 9. — La rappresentativa giovanile italiana ha conquistato questa sera il diritto di disputare finali del torneo mondiale F.I.F.A. dopo aver vinto il girone più difficile e impegnativo della manifestazione.

La squadra italiana ha avuto avversari assai forti: prima gli austriaci, vincitori del torneo del 1957, poi

i cecoslovacchi, quindi i belgi e i tedeschi. La vittoria sulla squadra belga e Poldirino decisivo pareggio, acquistano un valore particolare poiché ottenuti su cani assai difficili. Se ad oggi la Germania azzurra ha avuto il notevole conforto della presenza di alcuni inglesi di operai italiani oggi a Saarbrücken, attorno al magnifico campo debole di una partita internazionale, che erano ottimo tedeschi che erano ormai diventati ormai per la propria squadra e non hanno dimostrato molta simpatia per i nostri.

I giovani italiani si sono immediatamente ritrovati sul terreno largo e soffice e si sono portati all'attacco con azioni brillanti. Dopo tre minuti di loro superiorità tecniche ed accese ripetute, tecnicamente parlando, fece la seconda ripresa e stata la migliore Garbelli ha segnato con un tiro potenissimo dal limite dell'area di rigore. Qualche minuto dopo un tiro di Oltremari a porta vuota era respinto con le mani da un terzino: i nostri altri si sono presentati al gol, ma l'arbitro ha fatto segno di non avere visto e ogni protesta è stata inutile.

Il padovano, che si è battuto per ventiquattr'ore molto cataloghi, decisa nella ripresa, ha fatto una maggiore velocità e varietà di colpi e soprattutto ha dimostrato di essere un vero avversario. Ecco perché il combattimento è diventato una battaglia selvaggia. Alla nona ripresa, il bolognese è stato colpito dinanzi al portiere, ma è stato salvato dal gono. Anche nel decimo minuto, quando Garbelli ha accusato l'infortunio nel corso della settima ripresa. Da allora, infatti, egli ha regato di fatto il destino.

NELLA RIUNIONE DI BOLOGNA

Cavicchi ai punti s'impone su Luise

Vittoria ai punti di Garbelli su Brisci

Baldini, dovrebbe imporsi e fornire un saggio abbastanza inequivocabile sulla possibilità delle parti in linea.

Il Giro della Campania è una corsa di media distanza, chilometrica 246,7. La strada è però pesante e difficile. Il percorso presenta le seguenti asperità: Montesarchi (310), San Giorgio del Sannio (390), l'Assisi (200), Perugia (400), prima della metà del cammino; infine, c'è l'Agerola (750), una salita che cui «scalese» par che portino in cielo!

Risulta spesso decisiva, la

LA RIUNIONE DI OGGI ALLE CAPANNELLE

Egad Sir in evidenza nel "Premio Veiano.."

Il Pr. San Paolo per la « Corsa tris »

La riunione di oggi alle Capannelle ha confermato le scommesse dei concorrenti al classico Premio Paricini, in programma per domenica prossima, quando si svolgerà sulla strada di corsa, si impone sui Premi Veiano ed Anzio.

Il Premio Veiano (tire 600 m., m. 1000, m. 1200, pista colta) ha raccolto sei partenti tra i quali, stante il terreno certamente assai pesante, si sono ben trattati al prezzo che potrebbe rivelarsi assai pericoloso per lo stesso. Altri scommessi dei concorrenti che aveva

Nel Premio Anzio, un discente sui 2000 metri in pista derby, dotato di 100 mila lire, ha vinto il primo premio, dovendebbe essere una decina di campagni al prezzo dell'ottima Maya cui spet-

tano gli onori del pronostico.

Per la « Corsa tris », di cui si è già scritta, potrebbe fornire la sorpresa.

Arbitro: M. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Marcello Padovani di Parma (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Antonini di Bologna.

PESSI LEGGERI: Marcello Padovani di Parma (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Antonini di Salerno.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Walter Cardi di Bologna (kg. 62,200) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Brisci di Taranto (kg. 72,500) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Martellini di Bologna.

Slaser al Palagiaccio Scarabellin-Friedrich

MILANO, 9 — Domani sera, con inizio alle ore 20,45, avrà luogo al Palazzo del Ghicci uno interessante raduno di formule, organizzato dalla O.S. D.O.P. Città di Milano, con due incontri a clausura: Pravasini contro Quater e Scarabellin contro Friedrich.

DA QUELLI DELLO ZENITH-MODENA

I "cadetti", giallorossi nuovamente battuti (1-0)

ZENITH MODENA: Bartolini, Piselli, Fornaciari (Gherardi III); Ostani, Del Gratta, Govoni; Omoboni, Polverini (Bergomi); Fogliani, Ibarolli.

PESSI MASSIMI: Franco Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 82 e 8600 metri) batte Giannino Luise (kg. 95,000) ai punti in 10 riprese. Arbitro: Amati di Rimini.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

PESSI LEGGERI: Giorgio Pappalardo, P. P. (kg. 62,5000 Nedo Stampa di Firenze (kg. 60,000) ai punti in 8 riprese. Arbitro: T. Scarsella di Modena.

the fin quando è stata in campo nel 28', infatti il mediano è dovuto rientrare negli spogliatoi per uno strappo muscolare, per un tempo molto breve, hanno promesso a redondo pettioli, con manovre semplifiche ma lineari.

E al 31', l'ex romanesco, Bartolini, ha aperto il marcato al di fuori di Berretti a prendere di infilata l'intera retroguardia lo stesso, con una marcia pronata all'appuntamento. Bartolini, la mezzaluna ospite è scattata, ha invitato Tessari all'attacco e lo ha invitato con un'arrestata, si sono lasciati battere anche dalla Zenith Modena, che di irresistibile tentacolo del localista, ma contro la decisa difesa catanina ben poco c'è stato da fare.

Il giallorosso hanno peccato di troppo di poca intensità, di linearità, di scarsa scintilla, di forza, eccessivo i « canarini », do-

prattutto perché i romaneschi hanno voluto giocare di rimonta, e indigesto, di far finire in passaggio, in dribbling che su altro terreno sarebbero cer-

PERCHE' IL CAMPO ERA IN LEGGERA PENDENZA

Non sarà omologato il record di Oerter?

Il regolamento internazionale tollera una pendenza del 0,10 per cento mentre quella a Fayetteville era del 2 per cento

Il fantastico record conquistato dal discobolo americano Alfred Oerter forse non potrà essere omologato, anche se la federazione americana pare che abbia già inviato alla A.A.U. il dossier relativo alla gara.

Il lancio record di metri 61,245, che ha superato di m. 245 quello ufficiale di Fortune Gordien è stato infatti iniziato dal terreno e gli effetti di pendenza sono stati obbligati a segnalarlo, e questo è stato fatto anche da Oerter, che ha indicato la pendenza del terreno.

Indubbiamente però, se è vero che Alfred Oerter non potrà essere considerato fin da oggi il nuovo record mondiale del disco, è chiaro che quando un atleta raggiunge un grado di forma tale da consentirgli di m. 59,51, 61,73 e 60,50, pure se con il van-

taggio del terreno, è evidentemente che l'atleta è fin da ora in grado di ripetere l'exploit a breve scadenza.

La lotto è dunque aperta.

La pendenza di 2 per cento era stata impostata alla gara.

Il fantastico record conquistato dal discobolo americano Alfred Oerter forse non potrà essere omologato, anche se la federazione americana pare che abbia già inviato alla A.A.U. il dossier relativo alla gara.

Il lancio record di metri 61,245, che ha superato di m. 245 quello ufficiale di Fortune Gordien è stato infatti iniziato dal terreno e gli effetti di pendenza sono stati obbligati a segnalarlo, e questo è stato fatto anche da Oerter, che ha indicato la pendenza del terreno.

Indubbiamente però, se è vero che Alfred Oerter non potrà essere considerato fin da oggi il nuovo record mondiale del disco, è chiaro che quando un atleta raggiunge un grado di forma tale da consentirgli di m. 59,51, 61,73 e 60,50, pure se con il van-

Partenti e guide del «G.P. Lotteria»

NAPOLI, 9 — Tempo bello anche oggi, e prima in condizioni perfette. Tra i lavori niente di eccezionale. Ugo Bottino ha provato con Cinci, che nella terza prova ha trascorso la terza prova ha trascorso da 20', e con l'americana Good Fortune, che ha lavorato molto bene, con 1'20". La gara è stata ripetuta da 10/15' William Caso ha portato in pista prima Cellini e quindi Crevalcore. Cellini ha lavorato senza forzare, da 21'. Crevalcore, al quale è stato applicato un paraombra completato da un paraocchi a coda di rondine, ha lavorato bene, è stato ripetuto da 10/15' e ha vinto.

Indubbiamente però, se è vero che Alfred Oerter non potrà essere considerato fin da oggi il nuovo record mondiale del disco, è chiaro che quando un atleta raggiunge un grado di forma tale da consentirgli di m. 59,51, 61,73 e 60,50, pure se con il van-

taggio del terreno, è evidentemente che l'atleta è fin da ora in grado di ripetere l'exploit a breve scadenza.

La pendenza di 2 per cento era stata impostata alla gara.

Il fantastico record conquistato dal discobolo americano Alfred Oerter forse non potrà essere omologato, anche se la federazione americana pare che abbia già inviato alla A.A.U. il dossier relativo alla gara.

Il lancio record di metri 61,245, che ha superato di m. 245 quello ufficiale di Fortune Gordien è stato infatti iniziato dal terreno e gli effetti di pendenza sono stati obbligati a segnalarlo, e questo è stato fatto anche da Oerter, che ha indicato la pendenza del terreno.

Indubbiamente però, se è vero che Alfred Oerter non potrà essere considerato fin da oggi il nuovo record mondiale del disco, è chiaro che quando un atleta raggiunge un grado di forma tale da consentirgli di m. 59,51, 61,73 e 60,50, pure se con il van-

taggio del terreno, è evidentemente che l'atleta è fin da ora in grado di ripetere l'exploit a breve scadenza.

La pendenza di 2 per cento era stata impostata alla gara.

Il fantastico record conquistato dal discobolo americano Alfred Oerter forse non potrà essere omologato, anche se la federazione americana pare che abbia già inviato alla A.A.U. il dossier relativo alla gara.

Il lancio record di metri 61,245, che ha superato di m. 245 quello ufficiale di Fortune Gordien è stato infatti iniziato dal terreno e gli effetti di pendenza sono stati obbligati a segnalarlo, e questo è stato fatto anche da Oerter, che ha indicato la pendenza del terreno.

Indubbiamente però, se è vero che Alfred Oerter non potrà essere considerato fin da oggi il nuovo record mondiale del disco, è chiaro che quando un atleta raggiunge un grado di forma tale da consentirgli di m. 59,51, 61,73 e 60,50, pure se con il van-

taggio del terreno, è evidentemente che l'atleta è fin da ora in grado di ripetere l'exploit a breve scadenza.

DOPO 67 GIORNI DI SCIOPERO

E' ripreso il lavoro alla Breda Cadoneghe

La lotta si trasferisce ora all'interno della fabbrica Duecento lavoratori rimangono licenziati o sospesi

PADOVA, 9. — In una situazione da stato d'assedio, per l'intervento massiccio delle forze di polizia, stamane una parte dei lavoratori della Breda di Cadoneghe è entrata in fabbrica. Rimangono fuori circa 200 lavoratori, tra cui i 74 licenziati e i 103 sospesi. La lotta sul piano sindacale non si deve considerare conclusa, ne tantomeno vinta dal padrone come è stato sottolineato dai dirigenti sindacali provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, riunitisi per esaminare la situazione.

I fattori che hanno portato alla decisione di riprendere il lavoro e continuare la lotta all'interno della fabbrica sono sostanzialmente due: la incostituzionalità minaccia di chiusura definitiva della fabbrica enunciata dal padrone; alla presenza del prefetto, e da questi accolta senza alcuna reazione, l'intervento di eccezionali forze polizie a protezione di un'operazione padronale volta a stroncare lo sciopero che si protreva da 67 giorni. Politicamente, la tesi della « libertà di lavoro » da parte dei partiti di sinistra è traduita in soffocamento della libertà di sciopero. Il questore aveva infatti proibito le assemblee sindacali a Cadoneghe e il massiccio pattugliamento attuato ieri e oggi, in un raggio di parecchi chilometri, in tutte le zone di accesso alla fabbrica, aveva impedito qualsiasi contatto fra i singoli lavoratori, i dirigenti sindacali e gli stessi membri della Commissione interna.

In queste condizioni la minaccia padronale di chiusura dello stabilimento, se gli operai non si fossero ripresentati in fabbrica, ha giocato in modo decisivo sulla resistenza degli eroici operai della Breda che, non lo si deve dimenticare, da 67 giorni tenne duro senza giorno, in condizioni sempre più difficili. Appariva infatti chiaro che le autorità governative avrebbero appoggiato il padrone, anche se questi fosse giunto alla effettiva chiusura della Breda.

Il problema aperto dalla drammatica lotta di Cadoneghe, comunque, è tutt'altro che risolto. Una parte degli operai infatti, stamane, è rientrata in fabbrica dietro suggerimento delle organizzazioni sindacali, appunto per poter riprendere contatto con quei loro compagni più intimi ed isolati, che avevano ceduto ai ricatti della direzione.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

CECHI

L'oratore, facendo riferimento alla « politica dei sortis », tentata da diversi settori della DC nei confronti dei socialisti per costringere una sostanziale politica di destra, ha illustrato la particolare esperienza fatta dai lavoratori fiorentini su questo terreno. A Firenze il battistrada di questa politica democristiana è stato La Pira, dove la presenza del prefetto — quando per ottenerlo il voto sui bilanci, avrebbe avuto bisogno del consenso di tempo gli avvenimenti alla FIAT. Siamo nel giugno perché combattiamo, perché siamo alla testa di tutte le lotte, perché proponiamo soluzioni giuste e ragionevoli: questo debbiamo far capire oggi a quei partiti di terza forza che ancora non si sono sganciati dalla discriminazione anticomunista.

Il problema aperto dalla drammatica lotta di Cadoneghe, comunque, è tutt'altro che risolto. Una parte degli operai infatti, stamane, è rientrata in fabbrica dietro suggerimento delle organizzazioni sindacali, appunto per poter riprendere contatto con quei loro compagni più intimi ed isolati, che avevano ceduto ai ricatti della direzione.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo provvedimento dello Stato; ebbe, di questa somma, egli ha regalato un milione alla sua Federazione, centomila lire all'organizzazione del Consiglio nazionale e dieci abbonamenti alle diverse pubblicazioni del partito.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati aperti alle 10. Primo oratore è stato il compagno Alberto Cecchi.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne di pratica categoria, con i relativi arretrati; il compagno Luizzi non è certo ricco, anzi non possiede che questa somma, derivante dal tardivo

